

VIII^a TORNATA

MERCOLEDI 10 DICEMBRE 1919

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Commemorazione del senatore Oreste Tommasini	pag. 117
Oratori:	
PRESIDENTE	117
HORTIS	119
LANCIANI	119
NITTI, <i>presidente del Consiglio, ministro dell'interno</i>	119
RUFFINI	118
Comunicazione della Presidenza	115
Congedo	115
Disegni di legge (presentazione di)	113
Giuramento di senatori	120
(Auteri Berretta, Battaglieri, Bernardi, Bertarelli, Bocconi, Cappelli, Ciruolo, Mosca, Rasponi, Pascale, Cassuto, Artom, Bellini, Boncompagni, Suardi, Di Campello, Fratellini, Queirolo, Salvia).	120, 122, 123, 126
Messaggio del Presidente del Consiglio (dimissioni del senatore Cefaly da vice presidente del Senato)	115
Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.	121, 123
Oratori:	
BAVA BECCARIS	121, 124
COLONNA FABRIZIO	121, 122, 124
MARIOTTI	122, 124
MELODIA	124
PERLA	125
PRESBITERO	121
Relazioni (presentazione di)	125
Votazioni a scrutinio segreto (risultato di)	116, 123, 126

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno e i ministri della giustizia e degli affari di culto, delle finanze, del tesoro, della guerra, dell'industria, commercio e lavoro ed approvvigionamenti e consumi alimen-

tari e i sottosegretari di Stato per le belle arti e per gli affari esteri.

PELLERANO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

NITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 573, relativo a modificazioni alla legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra;

Conversione in legge del decreto Reale 16 ottobre 1919, n. 1959, relativo alla proroga delle elezioni amministrative;

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali 29 giugno 1916, n. 837, 26 maggio 1918, n. 782, 30 giugno 1919, n. 1235 per proroga dei termini fissati agli art. 19 e 41 della legge 9 luglio 1918, n. 445, per le agevolazioni consentite ai comuni della Basilicata e della Calabria per opere di provvista di acqua potabile;

Provvedimenti per l'Ente Volturno in Napoli;

Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1919 che proroga non oltre il 28 febbraio 1920 la temporanea gestione dell'Ente Volturno in Napoli.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso regolamentare.

TEDESCO, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 20 settembre 1917, n. 1676, per l'affitto a trattativa privata dei terreni demaniali e dei diritti di pesca spettanti allo Stato nelle acque pubbliche a favore di Società cooperative agricole o di produzione e lavoro;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 346, riguardante l'esclusione di alcuni beni dal piano di espropriazione formato in adempimento dell'art. 4, della legge 5 giugno 1913, n. 525, per il riordinamento dei Regi stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919 n. 123 che sostituisce gli articoli 10 e 12 della legge 24 dicembre 1908 n. 703 per l'alienazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 n. 624 portante approvazione dei contratti stipulati il 12 marzo 1909 e il 13 gennaio 1914 per la vendita e cessione gratuita al Comune di Genova di greti sulle sponde del torrente Bisagno nel tratto compreso fra il ponte Monticelli e il cimitero di Staglieno in Genova;

Revisione periodica del classamento dei terreni agli effetti del nuovo catasto ordinato dalla legge 1° marzo 1886 n. 3682 serie 3;

Revisione degli estimi dei terreni bonificati;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 12 settembre 1918, n. 1445 recante autorizzazione alla spesa di lire 485,490.60 per acquisto del fondo denominato « Arcà » in Stilo (Reggio Calabria) giusta l'atto 27 luglio 1905 stipulato presso la Intendenza di finanza di Napoli;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 28 gennaio 1918, n. 319 riguardante la stima censuaria degli agrumeti colpiti dal marciume radicale;

Modificazioni alle leggi del 1° marzo 1886, n. 3682, serie 3^a, 21 gennaio 1897, n. 28 e 8 luglio 1904, n. 386 relative al nuovo catasto.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso regolamentare.

MORTARA, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORTARA, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Procedimento per ingiunzione;

Conversione in legge del Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 962 che abbrevia il periodo di pratica per la iscrizione nei collegi di ragionieri a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra;

Conversione in legge del Decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1774 concernente gli onorarii e gli altri diritti dei procuratori legali;

Conversione in legge del Decreto luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1189 che rende unica per tutto il Regno la data dell'inizio dell'anno giudiziario;

Conversione in legge del Regio decreto 4 novembre 1919, n. 2039, che attribuisce alla Corte di cassazione di Roma la decisione dei ricorsi e dei conflitti di competenza provenienti dalle nuove provincie del Regno;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 579, che abbrevia la pratica notarile per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra e reca norme per il conferimento dei posti di notaro;

Conversione in legge del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1598, che approva la costituzione di un Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani, con sede in Roma;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 18 aprile 1919, n. 577, che abbrevia il termine di pratica forense e quello di esercizio professionale richiesto per la iscrizione nell'albo degli avvocati e per l'ammissione a patrocinarne avanti le Corti di cassazione a fa-

vore di coloro che-abbiano prestato servizio militare durante la guerra;

Conversione in legge del Regio decreto legge 11 novembre 1919, n. 2160, che abroga l'art. 150 del Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, che determina le norme per la trasmissione di relazioni scritte al Comitato di statistica;

Conversione in legge del Regio decreto legge 20 luglio 1919, n. 1272 che modifica l'articolo 941 del Codice di procedura civile circa la forza esecutiva delle sentenze emanate dalle autorità giudiziarie straniere;

Conversione in legge del Regio decreto legge 15 agosto 1919, n. 1467 che stabilisce norme circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi durante la guerra;

Conversione in legge del Regio decreto legge 31 luglio 1919, n. 1357 che stabilisce norme per l'adozione degli orfani di guerra e dei nati fuori matrimonio nel periodo della guerra;

Conversione in legge del Regio decreto 20 novembre 1919, n. 2199, contenente provvedimenti per la rinnovazione annuale dei Consigli forensi;

Conversione in legge del regio decreto-legge 27 novembre 1919 n. 2238, che abroga il decreto luogotenenziale 11 agosto 1918 numero 1115 riguardante la conferma dei vicepretori onorarii mandamentali.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro guardasigilli della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso regolamentare.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Raccuini, per motivi di salute, ha domandato un congedo di giorni quindici.

Non facendosi osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Messaggio del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura di un messaggio del Presidente del Consiglio e del R. decreto cui si riferisce.

BISCARETTI, segretario, legge:

« Roma, 9 dicembre 1919. »

« Eccellenza,

« Ho l'onore di partecipare a V. E. che S. M. il Re, con decreto del 7 corr., ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole senatore Antonio Cefaly dalla carica di Vice Presidente del Senato del Regno per la prima sessione della XXV Legislatura.

« Con distinta osservanza

« Il Ministro

« NITTI ».

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il nostro decreto 4 dicembre 1919 col quale si è provveduto alla nomina dei vice presidenti del Senato del Regno per la sessione della XXV legislatura;

Vista la nota 5 dicembre corrente con la quale S. E. il Presidente del Senato del Regno informa che l'onorevole senatore Antonio Cefaly ha rassegnato le dimissioni dalla carica di vice presidente;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni presentate dall'onorevole senatore Antonio Cefaly dalla carica di vice presidente del Senato del Regno per la prima sessione della XXV legislatura.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 7 dicembre 1919.

VITTORIO EMANUELE

NITTI.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

La votazione per la designazione di un vice presidente sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE. Comunico al Senato, che a termini degli articoli 5 e 26 del Regolamento giu-

diziario del Senato, ho delegato il senatore Fabrizio Colonna a presiedere la Commissione d'accusa e il senatore Melodia a presiedere la Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia.

Risultato di votazione.

PRÉSIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni di ieri.

Per la nomina della Commissione per le petizioni:

Senatori votanti	80
Maggioranza	41

Ebbero voti:

Il senatore Bertetti	61
» Pincherle	59
» Cuzzi	53
» Garofalo	51
» Fili Astolfone	48
» Cataldi	42
» Papadopoli	34
» Cassis	3
Voti nulli o dispersi	8
Schede bianche	7

Eletti i senatori Bertetti, Pincherle, Cuzzi, Garofalo e Fili Astolfone.

Per la nomina di un membro del Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra (ballottaggio):

Senatori votanti	83
----------------------------	----

Ebbero voti:

Il senatore Torrigiani Luigi	37
» Foà	36
Voti nulli o dispersi	3
Schede bianche	7

Eletto il senatore Torrigiani Luigi.

Per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per uso di beneficenza e di religione nella città di Roma:

Senatori votanti	83
Maggioranza	42

Ebbero voti:

Il senatore Corsi	27
» Sili	36
» De Cupis	4

» Guidi	1
» Inghilleri	2
» Di Brazzà	1
» Colonna Fabrizio	1
» Mariotti	1
» Del Giudice	1

Schede bianche 9

Ballottaggio fra i senatori Sili e De Cupis, facendo già parte del Consiglio di amministrazione il senatore Corsi.

Per la nomina della Commissione per la Biblioteca:

Senatori votanti	82
Maggioranza	42

Ebbero voti:

Il senatore Bodio	68
» Mazzoni	61
» Tommasini	33
» Fano	30
» Del Giudice	21

Voti nulli o dispersi 9

Schede bianche 4

Eletti i senatori Bodio e Mazzoni.

Ballottaggio fra i senatori Fano e Del Giudice in seguito alla morte del senatore Tommasini.

Per la nomina della Commissione pei decreti registrati con riserva:

Senatori votanti	83
Maggioranza	42

Ebbero voti:

Il senatore De Cupis	65
» Polacco	62
» Guala	54
» Petrella	51
» Fabri	41
» Diena	36
» Inghilleri	32
» Valli	27

Voti nulli o dispersi 12

Schede bianche 7

Eletti i senatori: De Cupis, Polacco, Guala e Petrella.

Ballottaggio fra i senatori Fabri e Diena.

**Commemorazione
del senatore Oreste Tommasini.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi,

Una nuova dolorosa perdita per il Senato. Ieri sera si spegneva in Roma il nostro illustre ed amato collega Oreste Tommasini. Il lutto del Senato per questa morte è anche grave lutto per gli studi di storia nazionale, nei quali il Tommasini lascia traccia non cancellabile. Nato da famiglia molto agiata nel 1844, in Roma, dedicò la giovinezza e l'ingegno agli studi più svariati di storia, di filologia classica ed orientale, di lingue straniere, di musica; così che, congiunta Roma all'Italia, anche per i viaggi compiuti e per le relazioni strette con i migliori dotti delle altre regioni, si trovò a partecipare e a promuovere egli stesso qui in Roma quel movimento di studi che fu uno dei primi segni del riscuotersi e rinsaldarsi della coscienza nazionale.

Il suo primo scritto fu il saggio *Della storia medievale di Roma e dei suoi raccontatori più recenti*, dove mostrò felicemente il confluire della civiltà antica nella medievale e di ognuno dei grandi storici stranieri di Roma mise acutamente in rilievo i caratteri e le tendenze. Con questo scritto si iniziarono le pubblicazioni della Società Romana di Storia patria, alla quale dedicò poi, sino all'ultimo, continue cure; come la storia medievale di questa città lo ebbe sempre fervido e dotto illustratore nelle sue leggende, nelle sue cronache, nei suoi tribuni. Ma già allora, nel 1880, attendeva a continuare e compiere l'opera su *La vita e gli scritti di Nicolò Machiavelli* con cui, primo fra valentissimi studiosi italiani, aveva vinto nel 1876 il concorso bandito dal comune di Firenze per uno scritto commemorativo del IV centenario del grande uomo di stato fiorentino. Il primo volume dell'opera - che uomini come Michele Amari e Atto Vannucci avevano giudicato insigne - uscì nel 1883; e da allora ben si può dire che il Tommasini raccogliesse negli studi intorno al Macchiavelli tutte le sue forze e il seme degli altri suoi scritti. Così in quarant'anni di lavoro diede al Paese non solo la biografia del Machiavelli - che già sarebbe stato un grande assunto per la congerie dei nuovi documenti da lui raccolti negli archivi e nelle biblioteche d'Italia e dell'estero - ma una pro-

fonda illustrazione del suo pensiero politico in relazione ai tempi, un ampio quadro della civiltà italiana del Rinascimento ed una storia molto significativa delle interpretazioni e adulterazioni della dottrina del Machiavelli nei secoli successivi in tutta l'Europa.

Dando alla luce « nell'anno solenne del giubileo della Patria » nel 1911, i due ultimi volumi dell'opera, il Tommasini poteva ben additare nel suo libro le prove che il Machiavelli non fu solo fra i più grandi promotori della unità d'Italia, ma fu anche quegli che cercò di mettere il miglior fondamento a questa unità, risvegliando e rieducando agli Italiani il pensiero; e in questa constatazione dichiarò il nostro collega di trovare tale conforto « da sentirsi quasi, nell'ultimo scorcio, rinvigorito il lume della vita ». E infatti, pur con declinanti forze fisiche, ancora scrisse pagine piene di dottrina, commemorò colleghi dell'Accademia dei Lincei, preparò una nuova edizione della « Storia dei Musulmani di Sicilia » di Michele Amari, uno dei suoi venerati maestri negli studi storici.

Tutta questa attività scientifica non lo allontanò della realtà, e anzi meglio lo preparò agli uffici assunti, e sempre degnamente sostenuti, nella vita pubblica. Fu assessore del Municipio di Roma per la pubblica istruzione, e, particolarmente per l'educazione dell'infanzia, introdusse nelle nostre scuole metodi didattici nuovi, frutto di meditazioni e di osservazioni nei suoi viaggi all'estero; cooperò a moltissime altre iniziative cittadine, specie a quelle miranti all'istruzione del popolo, essendo sempre per esse generosamente benefico del suo; diede illuminato consiglio a consessi e istituti scientifici, particolarmente all'Accademia dei Lincei e, per nostra designazione, al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Per il titolo di accademico linceo venne al Senato nel 1905; e fu dei più assidui alle sedute dell'Assemblea e al lavoro degli Uffici. Riferì sulla riforma degli esami nelle scuole medie e sulla istituzione di una scuola dell'arte della medaglia in Roma; ma in nessuna, si può dire, delle grandi questioni interessanti la cultura nazionale e dibattutesi in quest'Aula mancò la sua parola: sulla riforma dell'istruzione primaria e al fine di elevare la capacità morale ed intellettuale del popolo; sulle necessità dell'in-

segnamento medio; sull'istituzione di nuove scuole in Roma che deve diventare (sono sue parole) « un centro sempre più grande di studi e di cultura e irradiare ancora luce per tutta la Nazione »; sulla conservazione dei monumenti e delle memorie storiche; sull'insegnamento del canto corale inteso anche come strumento di civile educazione. Nobili cause, come si vede, e che non avrebbero potuto trovare un difensore più competente e convinto. Nè il Senato deve dimenticare l'opera quotidiana, amorevolissima data dal Tommasini alla sovrintendenza sulla nostra Biblioteca, la quale certo rammentava al suo animo gentile l'altro dei suoi grandi maestri ed iniziatori negli studi, il Vannucci, che lo aveva preceduto nell'ufficio.

Egredi Colleghi,

In uno dei suoi scritti giovanili il Tommasini si augurava che l'Italia, guadagnata la territoriale indipendenza e libertà, giungesse per il culto della sua propria storia a indipendenza di studi. Commemorando oggi, con vivissimo rimpianto, la sua nobile vita finita, noi possiamo attestare che egli contribuì validamente a tale affrancamento delle menti italiane, e che, come nella scienza, così in ogni altro campo, servì con devozione e con nobiltà la Patria.

Vada dunque all'amato collega il mesto saluto del Senato ed alla famiglia l'espressione del nostro vivo compianto. (*Approvazioni*).

RUFFINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RUFFINI. Credo che incomba un dovere imprescindibile su chiunque in quest'Aula sia cultore di studi storici, di dire una parola in memoria di Oreste Tommasini. Certamente egli avrebbe meritato commemorazione ben più meditata e profonda di quella che sia consentita a chi ha appreso soltanto or ora la sua dipartita. Comunque, valga almeno l'intensità della commozione, valga la profondità del rimpianto, a rimediare in qualche modo all'insufficienza delle parole con cui sento di dovere rendere omaggio, in nome degli studi storici, a chi ne fu così insigne cultore. Il Tommasini conseguì rinomanza per molte opere, di cui l'illustre Presidente ha fatto testè una compiuta

rassegna; ma certamente il suo nome andrà ai posteri e passerà vittoriosamente oltre l'oblio del tempo essenzialmente per un'opera. Il Tommasini fu, si può dire, l'uomo di una sola opera; anzi, a voler precisare anche di più, egli fu l'uomo di una monografia. Ma quale monografia e su quale soggetto!

Il soggetto era nè più nè meno che Nicolò Machiavelli, e la monografia non soltanto rappresenta quello certamente che di più completo, di più diligente, di più penetrante la letteratura di qualsiasi paese possieda sopra il grande argomento; ma io non credo veramente di esagerare e di far torto a nessuno asserendo che, come monografia storica, quella del Tommasini non ne ha altra che la eguagli, nella letteratura italiana di questi ultimi anni, di questi ultimi decenni; perchè la monografia del Tommasini sopra Nicolò Machiavelli costituisce veramente intorno a questa imponente figura, un'opera, dal suo punto di vista e per gli intendimenti che si era proposta, un'opera, dico, assolutamente definitiva.

Ora, non v'è tra di voi alcuno che abbia dimestichezza cogli studi, che abbia dato opera a qualsiasi ramo di scienza, il quale non sia in grado di apprezzare che cosa significhi il poter dire di un lavoro scientifico che esso è opera definitiva. È il più grande elogio che si possa farne. Si potrà dire: non mancavano certo all'Italia altre opere celebrate e insigni sopra il Machiavelli, e questo è vero, ma pur tuttavia l'opera del Tommasini si differenzia da tutte le altre. L'opera del Villari, che giustamente il collega Valli ricorda, volle essere e riuscì essenzialmente una biografia; quella del Tommasini è invece un'analisi di tutto quanto il pensiero di Nicolò Machiavelli e una storia della sua fortuna nella cultura e nella vita europea dei secoli successivi: analisi e storia condotte col sussidio più completo di quante discipline sussidiarie, di quanti elementi confortatori delle sue indagini potesse fornirgli, non solo la scienza italiana, ma quella di tutte le altre nazioni.

L'apparato scientifico di questa monografia è semplicemente imponente. Si può dire con sicurezza che non v'è opera di qualunque lingua, non documento per quanto ampio, stampato o manoscritto, che si celasse in qualsiasi biblioteca, del quale il Tommasini non si sia con gran

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE 1919 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1919

cura e pazienza procurata la piena conoscenza e non si sia valso per la sua opera.

Ma io qui da ultimo vorrei accennare ancora a un pensiero: non si tratta soltanto, in questo caso, di una monografia che abbia una grande portata scientifica, una grande significazione storica. Badiamo al soggetto: si tratta dell'analisi più completa del pensiero di Nicolò Machiavelli. Ora, nella nostra Assemblea politica, additare l'opera del Tommasini come la più completa analisi di questo pensiero, significa dire dell'opera, che essa non ha solo importanza storica e scientifica, ma anche politica e che fornisce alla scienza politica del nostro Paese un sussidio di primissimo ordine. Come pensatore politico, quindi, non solo come scienziato, il nostro Tommasini meritava qui un particolare tributo di onore, che dall'altezza, dalla dignità e dalla nobiltà di questo Consesso un umile cultore della scienza storica trae a rendergli, con sicura fede d'interpretare il pensiero di tutti gli storici italiani. (*Approvazioni vivissime*).

HORTIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

HORTIS. Onorevoli senatori, le ragioni che ha date l'illustre nostro senatore Ruffini della poca preparazione che abbiamo tutti di dire come si converrebbe del nostro Oreste Tommasini, quelle ragioni valgono anche più per me. Ciò che l'intelletto non può, possa almeno il cuore, e si comprenda dalle mie parole commosse, quanta stima, quanta venerazione, quanta gratitudine io abbia verso quest'uomo insigne. Il senatore Ruffini ha accennato alla grande opera di lui sul Machiavelli, io mi permetto di aggiungere che è gloria del Senato che due senatori così illustri, come il Villari ed il Tommasini, si siano occupati in maniera così degna di un uomo la cui fama trascende i limiti d'Italia e domina il mondo: dico di Nicolò Machiavelli. La mia modesta parola non si fa udire in quest'Aula che per un solo movente, quello dell'affetto, a cui si aggiunge l'essere io stato collega suo nell'Accademia dei Lincei e collega negli studi in cui tanto egli valse. Soltanto mi dolgo che la mia parola sia stata troppo povera ad illustrare un uomo benemerito quanto fu Oreste Tommasini. (*Approvazioni*).

LANCIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANCIANI. Ho domandato la parola per associarmi alle espressioni di cordoglio manifestate dai due precedenti oratori per la morte, non inaspettata, ma sempre dolorosissima, del nostro collega Tommasini. I colleghi De Cupis, Guidi, Corsi, io, e quanti altri senatori romani siedono oggi in quest'Aula. teniamo ad esprimere il nostro profondo dolore per tanta perdita del nostro illustre concittadino. Il Tommasini non solo si è occupato della grande opera tanto grandemente e giustamente lodata dal collega Ruffini, ma anche di altre opere minori che per alcuni di noi sono fondamentali, come il *Diario* di Stefano Infessura, che egli ha pubblicato con una copia di note eruditissime, il quale riesce di massima utilità per chi vuole studiare la storia o la topografia della Roma contemporanea. Noi abbiamo avuto la fortuna di aver il Tommasini collega in moltissimi uffici; e fu nostro collega per trentacinque anni nell'Accademia dei Lincei, per trentacinque anni nella Commissione archeologica comunale di Roma, nella Società Romana di Storia Patria, il cui archivio deve a lui alcune delle migliori pubblicazioni; anzi, oso dire, che il primo volume di queste pubblicazioni, le quali hanno preso un posto cospicuo in tutte le biblioteche storiche, deve al Tommasini la sua esistenza.

L'abbiamo avuto compagno nel Consiglio comunale di Roma e in molte altre associazioni, accademie, assemblee le quali tutte tendevano al progresso della scienza e delle arti.

Il nostro defunto collega faceva una quantità grande di bene, senza che la mano destra sapesse nulla della sinistra; egli poteva naturalmente fare e non fare questi atti di carità, perchè era dovizioso; ma non tutti i ricchi impiegano le loro sostanze come egli le impiegava.

Alla sua memoria vada dunque il saluto affettuoso di tutto il Senato, ma specialmente di quanti siamo qui suoi concittadini, che lo abbiamo avuto compagno per così lungo volgere di anni. (*Approvazioni*).

NITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo si associa alle parole pronunciate in ricordo ed in elogio del sena-

tore Oreste Tommasini, di cui l'altezza dell'ingegno, la profondità della dottrina, la dignità della vita, rimarranno incancellabile ricordo nel Senato e in quanti lo conobbero. (*Approvazioni*).

Giuramento di Senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giovanni Auteri-Berretta, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Podestà e Francica-Nava di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Auteri-Berretta è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Auteri-Berretta del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Augusto Battaglieri, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Corsi e Bettoni di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Augusto Battaglieri è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Augusto Battaglieri del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Paolo Bernardi, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Melodia e Perla di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Paolo Bernardi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Paolo Bernardi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Pietro Bertarelli, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Bonasi e Perla di volerlo intro-

durire nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Pietro Bertarelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Pietro Bertarelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Ettore Bocconi, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Mortara e Visconti di Modrone di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Ettore Bocconi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Ettore Bocconi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Raffaele Cappelli, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Biscaretti e Bollati di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Raffaele Cappelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Raffaele Cappelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giovanni Ciruolo, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Frascara e Molmenti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Giovanni Ciruolo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Giovanni Ciruolo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Gaetano Mosca, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i

signori senatori Ruffini e Bodio di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Gaetano Mosca è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Gaetano Mosca del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nello sale del Senato il signor Carlo Rasponi, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Colonna Fabrizio e Bodio di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Carlo Rasponi è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Carlo Rasponi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giovanni Pascal, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Mariotti e Del Giudice di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor senatore Giovanni Pascale è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Giovanni Pascal del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Fabrizio Colonna per riferire sulla nomina a senatore del signor Ernesto Artom.

COLONNA FABRIZIO, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919 fu nominato senatore del Regno, per le categorie 3^a e 21^a dello Statuto, l'on. dott. Ernesto Artom, che fu deputato al

Parlamento per le legislature XXII, XXIII e XXIV.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto validi i titoli, e perfetti tutti gli altri requisiti prescritti, ne propone, all'unanimità di voti, la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Presbitero per riferire sulla nomina a senatore del signor Giuseppe Bellini.

PRESBITERO, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919, per la categoria 16^a dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'avv. Giuseppe Bellini.

Dai documenti presentati risultando che l'avvocato Bellini fu eletto presidente del Consiglio provinciale di Forlì sei volte consecutive, cioè dal 1914 al 1919, e concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, vi propone la convalida della nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Bava Beccaris per riferire sulla nomina del nuovo senatore Luigi Beria d'Argentina.

BAVA BECCARIS, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 8^a dell'art. 33 dello Statuto, il dott. Luigi Beria d'Argentina, Primo Presidente di Corte di cassazione.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo e la concorrenza degli altri requisiti stabiliti dallo Statuto, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Fabrizio Colonna per riferire sulla nomina a senatore del signor Luigi Boncompagni.

COLONNA FABRIZIO, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con R. decreto 6 ottobre 1919 fu nominato senatore del Regno per la categoria 21^a, art. 33 dello Statuto il principe don Luigi Boncompagni.

La vostra Commissione, riconosciuto valido il titolo e concorrendo nel principe Boncompagni tutti gli altri requisiti dallo Statuto prescritti ha l'onore, ad unanimità di voti, di proporre la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Mariotti per riferire sulla nomina a senatore del signor Giacomo Calleri.

MARIOTTI, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data del 6 ottobre 1919, per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. avv. Giacomo Calleri, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XX, XXI, XXII e XXIII.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo di nomina ed il concorso delle altre qualità volute, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione dell'on. Calleri Giacomo a senatore del Regno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Colonna Fabrizio, *relatore*, per riferire sulla nomina a senatore del signor Di Campello conte Paolo.

COLONNA FABRIZIO, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919 fu nominato senatore del Regno per la categoria 21^a dell'art. 33 dello Statuto il conte Pompeo Di Campello.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto la validità del titolo e concorrendo nel conte Di Campello tutti gli altri requisiti dallo Statuto prescritti, ha l'onore di proporvene, ad unanimità di voti, la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Mariotti, *relatore*, per riferire, in luogo del senatore Malvezzi, sulla nomina a senatore del signor Suardi conte Gianforte.

MARIOTTI, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919 fu nominato senatore del Regno per le categorie 3^a e 21^a dello Statuto, l'onorevole conte dott. Gianforte Suardi, che fu deputato al Parlamento per otto Legislature consecutive, e cioè dalla XVII alla XXIV.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto validi i titoli, e perfetti tutti gli altri requisiti prescritti, ne propone, all'unanimità di voti, la convalidazione.

Giuramento di senatore.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Cassuto Dario, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta con-

validata, prego i signori senatori Fadda e PoDESTÀ di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Cassuto Dario è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Cassuto Dario del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto:

I. Per la convalidazione dei senatori sulla cui nomina ha riferito or ora la Commissione.

II. Votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

- a) di contabilità interna;
- b) pei trattati internazionali.

III. Votazione per la nomina:

- a) di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;
- b) di tre commissari di vigilanza al fondo per l'emigrazione;
- c) di due commissari di vigilanza pel servizio del chinino.

Prego il senatore, segretario, Bettoni, di procedere all'appello nominale.

BETTONI, *segretario*, procede all'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne contenenti i voti per la convalida dei senatori per i quali ha testè riferito la Commissione.

(I senatori segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Albertini, Albricci, Amero D'Aste, Apolloni, Auteri Berretta.

Bava-Beccaris, Bergamasco, Bettoni, Biscaretti, Bodio, Bollati, Bonasi, Bonazzi, Brandolin, Bocconi, Battaglieri.

Caneva, Carissimo, Casalini, Cassis, Cefaly, Civelli, Coffari, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Corsi, Cappelli, Ciruolo, Cassuto.

Dallolio Alfredo, D'Ayala Valva, De Cupis, Del Carretto, Del Giudice, Della Noce, De Novellis, De Sonnaz, Di Brazzà, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Trabia, Di Vico, Dorigo.

Fadda, Faina, Fano, Ferraris Carlo, Ferraris Dante, Ferraris Maggiorino, Filomusi Guelfi, Francica-Nava, Frascara.

Garroni, Giardino, Gioppi, Giordano Apostoli, Giunti, Giusti Del Giardino, Greppi Giuseppe, Gualterio, Guidi.

Lanciani, Levi Ulderico.

Malaspina, Maragliano, Marchiafava, Mariotti Martinez, Mazza, Mazziotti, Melodia, Molmenti Mortara.

Palummo, Pascale, Pellerano, Perla, Pincherle, Podesta, Polacco, Presbitero, Pullè.

Rasponi, Reynaudi, Righi, Rossi Giovanni Ruffini.

Salvago Raggi, Sandrelli, Schanzer, Schupfer, Sili, Sinibaldi, Soulier.

Valli, Venosta, Vigoni, Visconti Modrone.

Wollemborg.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Avendo il Senato riconosciuta la validità dei titoli dei signori Artom, Bellini, Beria d'Argentina, Boncompagni, Calleri, Di Campello e Suardi, dichiaro convalidata la loro nomina a senatori ed ammessi alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Artom Ernesto, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Mariotti e Melodia di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Artom Ernesto è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Artom Ernesto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Bellini Giuseppe, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Gioppi e Mariotti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Bellini Giuseppe è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Bellini Giuseppe del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Luigi Boncompagni, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Colonna Fabrizio e Bergamasco di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Luigi Boncompagni è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Luigi Boncompagni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Suardi Gianforte, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Molmenti e Greppi Giuseppe di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Suardi Gianforte è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Suardi Gianforte del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Paolo Di Campello, la cui nomina a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Fabrizio Colonna e Mattioli di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Paolo Di Campello è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Paolo Di Campello del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Bava Beccaris, relatore, per

riferire sulla nomina a senatore del sig. Di Saluzzo marchese Carlo.

BAVA BECCARIS, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919 fu nominato senatore del Regno, per le categorie 3^a e 21^a dello Statuto l'onorevole marchese Marco Di Saluzzo, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXII, XXIII e XXIV.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto validi i titoli, e perfetti tutti gli altri requisiti prescritti, propone, a voti unanimi, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Mariotti in luogo del senatore Malvezzi, per riferire sulla nomina a senatore del signor Aguglia avv. Francesco.

MARIOTTI, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 6 ottobre 1919, per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'onor. avv. Francesco Aguglia, che fu deputato al Parlamento per sette Legislature dalla XVIII alla XXIV.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo di nomina ed il concorso delle altre qualità volute, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione dell'on. Aguglia Francesco a senatore del Regno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Mariotti, relatore, per riferire sulla nomina a senatore del signor Loria professor Achille.

MARIOTTI, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 6 ottobre 1919, per la categoria 18^a dell'art. 33 dello Statuto è stato nominato senatore il professore Achille Loria.

Dall'esame dei documenti presentati risultando che la nomina del prof. Loria a socio della Regia Accademia dei Lincei in Roma fu approvata con Regio decreto 28 luglio 1901 ed esistendo tutti gli altri requisiti voluti a termini dello Statuto, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità, la convalidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Melodia, relatore, per riferire sulla nomina a senatore dei signori Queirolo prof. Gian Battista e Mango avv. Camillo.

MELODIA, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI — Con Regio decreto in data 6 ottobre 1919 per la categoria 3^a dell'articolo 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. prof. Gio. Battista Queirolo, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXII, XXIII, XXIV.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo di nomina ed il concorso degli altri requisiti prescritti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione dell'on. Queirolo Gio. Battista a senatore del Regno.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 6 ottobre 1919, per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. avv. Camillo Mango, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXI, XXII, XXIII e XXIV.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo di nomina ed il concorso degli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione dell'on. Mango Camillo a senatore del Regno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Bava Beccaris, relatore, per riferire sulla nomina a senatore del signor Romeo Delle Torazze barone Giovanni.

BAVA BECCARIS, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 6 ottobre 1919 per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. barone Giovanni Romeo delle Torrazze, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXIII e XXIV.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo di nomina ed il concorso degli altri requisiti prescritti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione dell'on. Romeo delle Torrazze Giovanni a senatore del Regno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Colonna Fabrizio, in assenza del relatore, senatore Di Prampero, per riferire sulla nomina a senatore del sig. Petitti Di Reto tenente generale Carlo.

FABRIZIO COLONNA, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919 fu nominato senatore del Regno per la categoria 14^a dell'art. 33 dello Sta-

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE 1919 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1919

tuto il signor Carlo Petitti di Roreto, tenente generale.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Perla per riferire sulla nomina a senatori dei signori Salvia avv. prof. Ernesto e Tamassia Giovanni.

PERLA, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data del 6 ottobre 1919, per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. avv. prof. Ernesto Salvia, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXII e XXIII.

Dai documenti presentati, risultando esatto il titolo ed il concorso delle altre qualità volute, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina dell'on. Salvia Ernesto a senatore del Regno.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919, per la categoria 18^a dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Giovanni Tamassia.

Dall'esame dei documenti presentati risultando che il prof. Tamassia fu nominato membro effettivo del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti con Regio decreto del 19 luglio 1906, ed esistendo tutti gli altri requisiti la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità, la convalidazione della sua nomina a senatore.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Colonna Fabrizio.

COLONNA FABRIZIO. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare le relazioni sulla nomina a senatore dei signori Cannavina Vittorio e Calisse Carlo.

MELODIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare la relazione sulla nomina a senatore del signor Tamborino Vincenzo.

PERLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERLA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui titoli dei nuovi senatori Vanni Giovanni Antonio e Cagnetta Luigi.

PRESIDENTE. Do atto alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e poste all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla votazione a scrutinio segreto per la convalida dei nuovi senatori Di Saluzzo, Loria, Mango, Petitti di Roreto, Queirolo, Romeo delle Torrazze, Salvia e Tamassia.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Bettoni di procedere all'appello nominale.

BETTONI, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori segretari, di procedere allo spoglio dei voti.

(I senatori, segretari, numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Albertini, Albricci, Amero D'Aste, Auteri Berretta e Artom.

Bava-Beccaris, Bergamasco, Bettoni, Biscaretti, Bodio, Bollati, Bonazzi, Brandolin, Battaglieri, Bertarelli, Bocconi, Boncompagni.

Casalini, Cassis, Cefaly, Civelli, Cocuzza, Colonna Fabrizio, Ciraolo, Cassuto.

Dalolio Alfredo, De Cupis, Del Giudice, Della Noce, Di Brazzà, Di Rovasenda, Di Trabia, Di Vico, Dorigo.

Fadda, Fano, Ferraris Carlo, Ferraris Dante, Ferraris Maggiorino, Filomusi Guelfi, Francicana, Frascara.

Garroni, Giardino, Giordano Apostoli, Giunti, Giusti del Giardino, Gualterio, Guidi.

Levi Ulderico.

Malaspina, Maragliano, Marchiatava, Mariotti, Mazza, Melodia, Molmenti, Mortara.

Palummo, Pellerano, Perla, Petrella, Pincerle, Podestà, Polacco, Presbitero, Pullè.

Reynaudi, Rossi Giovanni, Rota, Rasponi, Schupfer, Sili, Sinibaldi, Soulier, Suardi.

Valli, Venosta, Vigoni, Visconti Modrone.

Wollemborg.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei senatori che dovranno procedere allo spoglio delle schede delle varie votazioni fatte in principio di seduta.

Risultano estratti a sorte per lo scrutinio della votazione per la nomina:

a) della Commissione di contabilità interna i senatori: Suardi, Polacco, Civelli;

b) della Commissione per i trattati internazionali i senatori: Di Robilant, Fadda, Venosta.

Per la nomina:

a) di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori i senatori: Colonna Fabrizio, Hortis, Dallolio Alfredo;

b) di tre commissari di vigilanza al fondo per l'emigrazione i senatori: Mazza, Righi, Mariotti;

c) di due commissari di vigilanza per il servizio del chinino i senatori: Bonazzi, Rattone, Biscaretti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Avendo il Senato riconosciuta la validità dei titoli dei signori Loria, Di Saluzzo, Mango, Petitti di Roreto, Queirolo, Delle Torrazze, Salvia e Tamassia. dichiaro convalidata la loro nomina a senatore ed ammessi alla prestazione del giuramento.

Il risultato delle votazioni per la nomina delle varie Commissioni sarà proclamato nella seduta di domani.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Salvatore Fratellini, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Biscaretti e Perla di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor senatore Salvatore Fratellini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Salvatore Fratellini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giovan Battista Queirolo, la cui nomina

a senatore è stata oggi convalidata, prego i signori senatori Pellerano e Melodia di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor senatore Giovan Battista Queirolo è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Giovan Battista Queirolo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Ernesto Salvia, la cui nomina a senatore fu in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Biscaretti e Bergamasco di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor senatore Ernesto Salvia è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Ernesto Salvia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Votazione per la designazione di un vicepresidente.

II. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (*Documenti*) N. LII [*Cagnetta*] - LIII [*Calisse*] - LIV [*Cannavina*] - LV [*Tamborino*] - LVI [*Vanni*].

III. Votazione di ballottaggio:

a) per la nomina di un membro della Commissione per la Biblioteca;

b) per la nomina di un membro della Commissione per i decreti registrati con riserva;

c) per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

IV. Votazione per la nomina di un membro della Commissione di finanze.

La seduta è sciolta (ore (17.15)).

Licenziato per la stampa il 21 dicembre 1919 (ore 11.30).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.